



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Consiglio Direttivo n. 002/26 14 maggio 2026

SEDUTA IN REMOTO

convocato il 28 aprile 2026 – prot. 094/26

ORDINE DEL GIORNO

1. Attività e comunicazioni del Presidente;
2. Esame e approfondimento della sentenza della Corte costituzionale n. 196/2025, con valutazione di una proposta di modifica della legge n. 81/1991 ai fini dell'adeguamento delle normative regionali, in conformità ai principi enunciati nella citata sentenza – bozza di testo emendativo elaborato dall'avv. Prof. Massimo Nunziata – **DELIBERA**;
3. Varie ed eventuali.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

VERBALE

A seguito della convocazione trasmessa il giorno 28 aprile 2026 (prot. n. 094) il Direttivo del Collegio Nazionale Maestri di Sci, andata deserta la prima convocazione fissata alle ore 6:00 del 14 maggio 2026, si è regolarmente riunito in seconda convocazione alle ore 18:00 del medesimo giorno mediante collegamento telematico a distanza di cui si riporta il *link* di collegamento:

<https://us02web.zoom.us/j/2067154091?omn=82676841403>

Sono presenti i seguenti consiglieri il cui riscontro è avvenuto per chiamata nominativa

- 1) Borgo Luigi – Presidente – VEN
- 2) Alesi Lorenzo – MAR
- 3) Attanasio Luca – CAL
- 4) Ballarè Pier Paolo – PIE
- 5) Bisconti Giacomo – TOS
- 6) Bonaccorso Sandro – SIC
- 7) Bonamico Marco - LAZ
- 8) Bonelli Maurizio – TN
- 9) Bosio Stefano – CAM
- 10) Broglio Paolo – VDA
- 11) Capra Franco – PIE
- 12) Carletti Gloria – LOM
- 13) Cataldi Roberta – CAM
- 14) Cuc Beppe – VDA
- 15) De Zordo Armando – VEN
- 16) Del Zotto Marco – FVG
- 17) Di Donato Francesco – ABR
- 18) Ferretti Enrico – EMR
- 19) Fontanarosa Sebastiano – SIC
- 20) Formento Monica – TOS
- 21) Lorenzetti Francesco LOM
- 22) Magi Alberto – LIG
- 23) Magnani Luciano – EMR
- 24) Massocchi Enrico Maria – BAS
- 25) Moriconi Gianni – LAZ
- 26) Pandolfo Alessandro – FVG
- 27) Piccitto Simona – CAL
- 28) Trozzi Pietro – ABR



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Risultano assenti i consiglieri

- 29) Demetz Robert - ADG
- 30) Reinhard Schmalz – ADG
- 31) Cordone Giorgio – LIG
- 32) Fossati Ferdinando – BAS
- 33) Canala Luca – MAR
- 34) Esposito Fabio – MOL
- 35) Ianiro Nicola – MOL
- 36) Panizza Mario – TN

Ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento, al momento dell'insediamento, essendo verificata la presenza di **28** consiglieri, il direttivo è regolarmente costituito e atto a deliberare.

Presenza ai lavori del Consiglio il Prof. avv. Massimo Nunziata incaricato dal Presidente Borgo della stesura della bozza di modifica alla Legge-quadro 81/91

1. ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente saluta e ringrazia della presenza tutti i consiglieri collegati e riassume l'ordine del giorno.

2. ESAME E APPROFONDIMENTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 196/2025, CON VALUTAZIONE DI UNA PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE N. 81/1991 AI FINI DELL'ADEGUAMENTO DELLE NORMATIVE REGIONALI, IN CONFORMITÀ AI PRINCIPI ENUNCIATI NELLA CITATA SENTENZA – BOZZA DI TESTO EMENDATIVO ELABORATO DALL'AVV. PROF. MASSIMO NUNZIATA – DELIBERA;

Il presidente Borgo nel ripercorre la situazione all'esito della sentenza della Corte costituzionale 196/2025 e dei precedenti approfondimenti già sviluppati nell'ultima seduta, presenta e lascia la parola al prof. Avv. Massimo Nunziata.

Prende la parola il Prof. Avv. Massimo Nunziata il quale, nel richiamare la giurisprudenza costituzionale formatasi in materia, evidenzia preliminarmente come il caso che ha dato origine al relativo giudizio riguardasse la legge della Regione Toscana, la quale aveva previsto una articolazione dell'albo professionale mediante suddivisione nei differenti profili o specializzazioni del maestro di sci. Sul punto, si osserva che tali distinzioni non risultano previste dalla legge quadro nazionale, la quale individua la figura del maestro di sci in termini unitari. Alla luce di tale assetto normativo, e considerato che la disciplina delle professioni rientra nella competenza statale, mentre alle Regioni è riconosciuta la possibilità di intervenire esclusivamente sugli aspetti di dettaglio e di adattamento territoriale, la Corte costituzionale ha ritenuto non conforme la normativa regionale toscana, disponendone



Collegio Nazionale Maestri di Sci

conseguentemente l'annullamento. Il Prof. Nunziata rileva quindi come, sotto il profilo giuridico, le possibili direttrici di intervento risultino sostanzialmente due.

Una prima opzione consisterebbe nella modifica della legge quadro nazionale, recependo l'impostazione seguita dalla Regione Toscana, e prevedendo quindi espressamente, a livello statale, che il maestro di sci possa essere abilitato all'esercizio delle diverse specializzazioni (sci alpino, sci di fondo e snowboard).

La seconda ipotesi sarebbe invece quella di mantenere invariata l'attuale formulazione della legge quadro, continuando pertanto a configurare il maestro di sci quale figura professionale unitaria, lasciando alle normative regionali esclusivamente margini di disciplina attuativa e di dettaglio.

In tale prospettiva, viene precisato che gli spazi di intervento riconosciuti alle Regioni risulterebbero particolarmente limitati, come peraltro già chiarito dalla richiamata pronuncia relativa alla Regione Toscana, non potendo esse incidere sugli elementi essenziali dell'ordinamento professionale, né istituire autonomi albi, elenchi o ulteriori articolazioni della professione.

Il prof. Nunziata conclude evidenziando come, aldilà del profilo strettamente giuridico sopra significato, permangono le valutazioni di indirizzo e opportunità rimesse alle determinazioni del Consiglio.

Borgo Luigi: relaziona su interlocuzione avvenuta con il DPS secondo il quale, in ipotesi, se la legge Toscana venisse riscritta opererebbe come base per tutte le altre leggi regionali che si potrebbero adeguare prospettando una base comune condivisa qualora non si intendesse intervenire direttamente sulla legge quadro. In tal caso sarebbe indispensabile un intervento condiviso con il DPS, il quale si è dichiarato disponibile a supportare nel perimetro delle proprie competenze.

Magi Alberto: domanda al Prof. Avv. Massimo Nunziata quali possano essere le ricadute rispetto al quadro pregresso e, segnatamente, in relazione alla posizione dei maestri formati sino ad oggi nell'ambito dell'attuale assetto ordinamentale, caratterizzato da una sostanziale unitarietà della figura professionale. In particolare, viene richiesto di chiarire quali effetti possano prodursi sia nell'ipotesi di un futuro intervento normativo o regolamentare volto a introdurre una diversa articolazione o specializzazione della professione, sia nell'ipotesi di mantenimento dell'attuale impianto che in caso di modifica, con specifico riferimento alla validità, spendibilità e continuità dei percorsi formativi e professionali già svolti. L'avvocato Magi richiama, in via esemplificativa, l'evoluzione dell'ordinamento delle professioni mediche, evidenziando il parallelismo con il sistema antecedente all'introduzione delle specializzazioni, al fine di comprendere come il legislatore abbia gestito il rapporto tra disciplina previgente e i nuovi assetti professionali.

Nunziata: evidenzia che, qualora si assuma come corretta la premessa secondo cui il soggetto abilitato mediante corso di sci alpino sia legittimato esclusivamente all'insegnamento della relativa disciplina, ne consegue che anche un eventuale futuro intervento di modifica della legge-quadro non dovrebbe incidere automaticamente sulle abilitazioni già conseguite.

Magnani: segnala che al momento in Toscana il maestro è da considerarsi "globale"; quindi, il problema potrebbe rilevare su eventuali trasferimenti tra Albi.

Capra: domanda se lo snowboard possa essere considerata una tecnica sciistica, in quanto all'entrata in vigore della legge quadro, non era ancora ufficialmente definita la disciplina snowboard.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Carletti: evidenzia come la questione prospettata dall'avv. Magi sia stata affrontata anche in seno al Consiglio direttivo del Collegio Regionale Maestri di Sci della Lombardia. Collegandosi altresì all'intervento del consigliere Magnani, osserva che nell'ordinamento lombardo risultano attualmente individuate tre discipline, cui si affiancano ulteriori specializzazioni.

Alla luce di tale assetto, si domanda se, al momento dell'introduzione della terza figura professionale, non si fosse già posto il problema del coordinamento ordinamentale e delle ricadute sul sistema delle competenze, quantomeno sotto il profilo delle attribuzioni regionali.

L'intervento evidenzia inoltre come sia necessario approfondire anche gli ulteriori profili richiamati dalla pronuncia giurisprudenziale in commento, con particolare riferimento alla regolamentazione degli aspetti disciplinari.

Cataldi: evidenzia che l'art. 8 della Legge-quadro sostiene, in linea di principio, l'attuale assetto professionale in quanto la definizione delle tecniche sciistiche è rimessa alla Federazione, ne consegue che è la stessa Federazione che attraverso gli istruttori nazionali, specializzati nelle varie tecniche, fornisce agli enti formativi i docenti dei corsi i quali, evidentemente, sono abilitati all'insegnamento della disciplina specifica.

Magnani: segnala che anche la Federazione storicamente copriva esclusivamente due discipline ovvero lo sci alpino e il fondo e solo successivamente è stata aggiunta la tecnica e la didattica dello snowboard.

Bisconti: evidenzia come le riflessioni emerse nel corso del dibattito siano tutte meritevoli di approfondimento, ma sottolinea l'esistenza di un'esigenza immediata derivante dalla recente pronuncia della Corte costituzionale sulla normativa della Regione Toscana.

Viene osservato che la Regione Toscana, nell'ambito del testo unico sul turismo oggetto di impugnazione, si starebbe già attivando per dare concreta attuazione alla sentenza, avendo avviato audizioni e approfondimenti in commissione. In tale prospettiva, si evidenzia il rischio che la Regione possa orientarsi verso la figura del "maestro unico", anche alla luce dei passaggi della pronuncia relativi alla contestazione della formazione distinta per singola disciplina.

Il consigliere prosegue sottolineando come la questione non riguardi esclusivamente la Toscana, ma potrebbe estendersi progressivamente a tutte le Regioni e Province autonome, sia a quelle che hanno introdotto articolazioni per discipline o specialità, sia a quelle che hanno mantenuto l'attuale impianto ordinamentale. In particolare, viene richiamato il possibile effetto sul sistema dei trasferimenti e del riconoscimento professionale tra Regioni, con il rischio che un maestro formato secondo un modello "unitario" possa rivendicare la possibilità di esercitare indistintamente su tutte le discipline.

Pur riconoscendo l'opportunità di una futura revisione della legge-quadro, il consigliere pone in luce la necessità, immediata, di mantenere lo *status quo* attraverso un'azione unitaria coordinata dal Collegio Nazionale, al fine di evitare interpretazioni regionali disomogenee e iniziative non coordinate da parte delle singole amministrazioni regionali.

Viene infine rilevato come una gestione frammentata della questione potrebbe determinare applicazioni difformi della sentenza e generare contenzioso, con conseguenze difficilmente prevedibili anche sul piano amministrativo.

Stante la rilevanza della questione e la necessità di assumere un indirizzo condiviso, il Consigliere chiede formalmente che il Consiglio convocato all'incombente si esprima mediante votazione in ordine alla linea da adottare.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Del Zotto: rappresenta come il confronto in corso rappresenti un momento di particolare rilevanza per l'intera categoria professionale, atteso che la discussione investe la possibile revisione della legge-quadro di riferimento vigente dal 1991. Viene ricordato come il tema sia stato affrontato per la prima volta nel mese di aprile, nel corso dell'incontro tenutosi a Milano, e come da allora siano emersi profili di estrema complessità e rilevanza.

L'intervento sottolinea che le questioni oggetto di approfondimento attengono tanto alla normativa nazionale quanto a quella regionale, nonché agli effetti derivanti dalla recente pronuncia della Corte costituzionale, la quale ha fornito principi interpretativi e indirizzi suscettibili di incidere significativamente sull'assetto della professione.

Viene inoltre richiamato il ruolo della Federazione Italiana Sport Invernali nell'ambito della formazione dei maestri di sci e nella definizione dei relativi contenuti tecnici, nonché il coinvolgimento del Dipartimento per lo Sport, che avrebbe già manifestato disponibilità a collaborare sul tema.

Il consigliere riferisce quindi la posizione condivisa all'interno del Collegio Regionale Maestri di Sci del Friuli Venezia-Giulia, evidenziando come la rilevanza delle decisioni da assumere renda opportuno un ulteriore approfondimento in ordine alle possibili modifiche alla legge-quadro. In particolare, viene osservato che, anche nel corso della discussione odierna, sono emerse differenti interpretazioni in ordine ai contenuti della sentenza e alla portata di alcuni articoli ritenuti centrali.

Per quanto sopra, appare pertanto necessario definire preliminarmente quale debba essere il modello di "maestro del futuro" e quale direzione debba assumere la categoria nel prossimo sviluppo ordinamentale.

In tale contesto viene altresì richiamata l'importanza del codice deontologico, ritenuto uno strumento potenzialmente utile per affrontare e superare alcune delle criticità emerse, anche alla luce dell'interpretazione della pronuncia citata.

Conclude evidenziando come i principi espressi dalla sentenza possano essere letti non soltanto come elemento critico, ma anche quale opportunità di evoluzione e sviluppo per il settore. Formula pertanto la proposta di avviare un percorso di approfondimento strutturato, mediante l'istituzione di una commissione dedicata ovvero attraverso incontri in presenza, da svolgersi anche su più giornate, finalizzati all'individuazione di una linea condivisa e utile per il futuro della categoria.

Bisconti: precisa che non ha espresso una opinione su quali situazione sia migliorativa per i professionisti del domani ma sottolinea come ciò che il consigliere Del Zotto ha espresso nell'intervento doveva già essere studiato negli anni. Ora la Regione Toscana, a prescindere da qualsiasi scelta operata dalle altre Regioni, non aspetterà, pertanto la soluzione deve essere trovata velocemente.

Magnani: ricorda che il mercato è il mercato ed esso ha le sue esigenze, se queste sono nella direzione del maestro globale, occorre pensarci. Se la Regione Toscana andrà avanti non ci saranno altre soluzioni se non quella di andare nella direzione del mercato.

Di Donato: evidenzia preliminarmente come sia necessario distinguere due piani differenti della questione. Da un lato, vi è l'esigenza di approfondire compiutamente la recente pronuncia della Corte costituzionale, verificando se dalla stessa possano emergere elementi positivi o opportunità di evoluzione del sistema, attraverso un lavoro di studio e riflessione da svolgersi con il tempo e gli approfondimenti necessari. Dall'altro lato, viene rappresentata l'urgenza di intervenire immediatamente per evitare le conseguenze applicative che la sentenza potrebbe determinare sulle normative regionali e sull'assetto della professione.

Il consigliere osserva che, indipendentemente dal fatto che in passato le normative regionali non siano state oggetto di impugnazione, la situazione attuale è radicalmente mutata poiché oggi esiste una pronuncia della Corte costituzionale che costituisce un precedente concreto e immediatamente



Collegio Nazionale Maestri di Sci

spendibile. Pertanto, ritiene erroneo ritenere che le Regioni possano rimanere inattive o immuni rispetto agli effetti della decisione, sottolineando altresì come il fattore temporale assuma carattere decisivo.

Il consigliere riporta la posizione emersa in seno al Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Maestri di Sci dell'Abruzzo, che è favorevole sia ad un approfondimento complessivo della materia, sia, contestualmente, ad un immediato intervento normativo di carattere correttivo. In particolare, il consigliere sostiene la necessità di conferire mandato al Presidente Borgo affinché dia seguito alle proposte di modifica predisposte dal Prof. Nunziata, ritenute puntuali e idonee a contenere gli effetti più critici derivanti dalla sentenza, salvaguardando la logica della sicurezza, delle discipline, della formazione e dell'iscrizione agli albi professionali.

Il consigliere evidenzia inoltre che un'eventuale apertura indiscriminata verso un modello di "maestro unico" comporterebbe una significativa assunzione di responsabilità nei confronti di circa 15.000 maestri di sci italiani, molti dei quali hanno sostenuto specifici percorsi formativi, investimenti economici e abilitazioni differenziate per disciplina. Viene rilevato che una liberalizzazione non governata potrebbe generare gravi criticità operative, formative e professionali, nonché rilevanti tensioni all'interno della categoria e delle scuole sci.

In ultimo il dott. Di Donato sottolinea che secondo quanto rappresentato, il rischio concreto sarebbe quello di assistere, già nell'immediato, a richieste di iscrizione agli albi regionali come "maestri unici", fondate direttamente sulla pronuncia costituzionale, con la conseguente necessità per le Regioni di adeguare rapidamente le proprie normative. In tale contesto, si sottolinea come eventuali modifiche legislative regionali potrebbero essere adottate in tempi estremamente rapidi, rendendo difficile intervenire successivamente in modo coordinato.

Per queste ragioni il consigliere richiama pertanto la necessità di evitare una gestione frammentata e disomogenea della questione da parte delle singole Regioni e auspica un'azione politica nazionale condivisa, pur nella consapevolezza delle differenti sensibilità presenti all'interno dei direttivi regionali e nazionale. Viene inoltre espresso il timore che continui rinvii ad approfondimenti e commissioni possano tradursi in una situazione di sostanziale immobilismo, a fronte di una problematica che viene definita potenzialmente idonea a incidere profondamente sull'intero sistema nazionale della formazione e dell'ordinamento professionale dei maestri di sci.

In conclusione, Di Donato ribadisce la necessità di procedere immediatamente con l'*iter* proposto dal Presidente Borgo già nel mese di aprile, conferendo mandato per l'avvio delle iniziative ritenute urgenti e, parallelamente, attivando successivi tavoli di approfondimento tecnico e politico finalizzati ad una più ampia revisione del sistema.

Bisconti: ribadisce la necessità che, entro la seduta odierna, il consiglio assuma per mezzo di una votazione una posizione chiara, perché le responsabilità delle scelte dovranno deve essere altrettanto chiare e riconducibili.

Carletti: ricorda come il Collegio Regionale Maestri di Sci della Lombardia abbia più volte rappresentato la necessità di avviare un intervento di revisione della legge-quadro. Il consigliere evidenzia tuttavia come la principale perplessità rimanga invariata e riguardi la concreta sostenibilità dell'*iter* di modifica normativa. In particolare, viene osservato che, qualora si decida di attivare un procedimento legislativo di revisione, occorre preliminarmente comprendere se vi siano effettive garanzie circa la possibilità di circoscrivere l'intervento ad una modifica "chirurgica", limitata ai profili strettamente necessari, eventualmente mediante inserimento in un provvedimento normativo *ad hoc*, evitando così il rischio di un'apertura complessiva e non controllabile dell'intera disciplina di settore.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Borgo: ricorda alla presidente Carletti che la sentenza in commento è stata pubblicata lo scorso 24 dicembre e invita il prof. Nunziata a rispondere alla Carletti sull'iter parlamentare

Bonelli anche a nome del Presidente del Collegio di Trento, Mario Panizza, è favorevole ad intervenire seppur il timore maggiore risiede nell'iter parlamentare dove potrebbe avvenire un saccheggio della legge da parte delle *lobby* interessate.

Nunziata: preliminarmente rappresenta come, nell'ambito del procedimento parlamentare, sia noto il contenuto iniziale di una proposta normativa, ma non sempre sia prevedibile il risultato finale dell'iter legislativo.

Il Prof. Nunziata osserva che tale rischio aumenta proporzionalmente all'ampiezza e all'organicità dell'intervento normativo proposto: un conto è infatti aprire una revisione complessiva della disciplina di settore, altro conto è introdurre modifiche puntuali, circoscritte e settoriali. Si tratta, secondo quanto rappresentato, di una dinamica comune a tutti i settori dell'ordinamento e non esclusiva della disciplina dei maestri di sci.

In tale prospettiva, viene sottolineato che quanto più ampio e strutturato è l'intervento normativo, tanto maggiore è il numero di commissioni e soggetti istituzionali coinvolti nell'iter, con conseguente incremento del dibattito parlamentare e delle possibili modifiche al testo originario.

Con specifico riferimento all'ipotesi in discussione, il professore rileva che, trattandosi di un intervento limitato e specifico, non sembrerebbe configurarsi come un autonomo disegno di legge organico, bensì come una modifica da inserire all'interno di un diverso veicolo normativo già in corso di approvazione o discussione parlamentare. I tempi dell'intervento potrebbero pertanto variare sensibilmente in funzione dello strumento legislativo individuato.

Viene inoltre evidenziato che l'intervento prospettato potrebbe presentare anche profili di urgenza, atteso che si tratta di adeguare un intero settore professionale agli effetti derivanti dalla recente pronuncia della Corte costituzionale. In tale ottica, ove sussista la necessaria volontà politica e il coordinamento con il Governo e con il Dipartimento per lo Sport, ritiene possibile ipotizzare tempi relativamente rapidi di intervento.

Permangono tuttavia, secondo quanto rappresentato, margini di incertezza circa l'eventuale intervento di soggetti terzi durante l'iter parlamentare, trattandosi di profili strettamente connessi alla natura del veicolo legislativo prescelto e alle modalità di approvazione del provvedimento.

Conclude ribadendo che, per ragioni di tecnica legislativa, quanto più limitato e mirato risulta l'intervento normativo, tanto minore è il rischio di modifiche ulteriori o di inserimento di disposizioni estranee rispetto all'obiettivo originario del provvedimento.

Moriconi: chiede spiegazioni sulla modifica prospettata.

Il Presidente Borgo invita il segretario a condividere la bozza peraltro già a mani dei consiglieri dal 28 aprile 2026

Magi: ribadisce la necessità di inserire una norma transitoria per regolare il passato

Nunziata: visto la storicità della situazione la situazione non era stata valorizzata; tuttavia, a scanso di equivoci è d'accordo con il suggerimento di Magi al fine di cristallizzare la posizione acquisita.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Del Zotto, sentito quello che si è detto e considerata l'osservazione del consigliere Magnani chiede di inserire un passaggio che apra anche al maestro globale.

All'esito della discussione così come sopra brevemente riportata il presidente Borgo pone in votazione la mozione così come presentata e inviata dando mandato al Prof. Nunziata di elaborare una norma transitoria che contempra la posizione dei maestri formati sino ad oggi nell'ambito dell'attuale assetto ordinamentale.

Il segretario provvede alla chiama nominativa secondo il seguente ordine:

| | |
|------------------------------------|------------------------|
| 1) Ballarè Pier Paolo – PIE | 1 - FAVOREVOLE |
| 2) Alesi Lorenzo – MAR | 1 - ASTENUTO |
| 3) Attanasio Luca – CAL | 2 - FAVOREVOLE |
| 4) Bisconti Giacomo – TOS | 3 - FAVOREVOLE |
| 5) Bonaccorso Sandro – SIC | 4 - FAVOREVOLE |
| 6) Bonelli Maurizio – TN | 2 - ASTENUTO |
| 7) Bosio Stefano – CAM | 5 - FAVOREVOLE |
| 8) Broglio Paolo – VDA | 6 - FAVOREVOLE |
| 9) Capra Franco – PIE | 7 - FAVOREVOLE |
| 10) Carletti Gloria – LOM | 3 - ASTENUTO |
| 11) Cataldi Roberta – CAM | 8 - FAVOREVOLE |
| 12) Cuc Beppe – VDA | 9 - FAVOREVOLE |
| 13) De Zordo Armando – VEN | 10 - FAVOREVOLE |
| 14) Del Zotto Marco – FVG | 4 - ASTENUTO |
| 15) Di Donato Francesco – ABR | 11 - FAVOREVOLE |
| 16) Ferretti Enrico – EMR | 12 - FAVOREVOLE |
| 17) Fontanarosa Sebastiano – SIC | 13 - FAVOREVOLE |
| 18) Formento Monica – TOS | 14 - FAVOREVOLE |
| 19) Lorenzetti Francesco LOM | 5 - ASTENUTO |
| 20) Magi Alberto – LIG | 6 - ASTENUTO |
| 21) Magnani Luciano – EMR | 15 - FAVOREVOLE |
| 22) Massocchi Enrico Maria – BAS | 7 - ASTENUTO |
| 23) Moriconi Gianni – LAZ | 16 - FAVOREVOLE |
| 24) Pandolfo Alessandro – FVG | 8 - ASTENUTO |
| 25) Piccitto Simona – CAL | 9 - ASTENUTO |
| 26) Trozzi Pietro – ABR | 10 - ASTENUTO |
| 27) Bonamico Marco LAZ | 11 - ASTENUTO |
| 28) Borgo Luigi – Presidente – VEN | 17 - FAVOREVOLE |

Si riportano le dichiarazioni di voto:

Ballarè: precisa che dopo essersi confrontati con i consulenti legali del Piemonte si ritiene estremamente pericoloso non intervenire;

Bonelli: astensione per le ragioni espresse nel corso del dibattito.



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Carletti: astensione per le stesse motivazioni espresse dal Consigliere Bonelli. Personalmente il consigliere avrebbe preferito rinviare la votazione, pertanto, si esprime con l'astensione.

Del Zotto nel richiamare il proprio intervento si riserva di valutare gli sviluppi per questo ragione si astiene.

Fontanarosa: visto il tema particolarmente importante avrebbe preferito avere più tempo tuttavia tenuto conto dell'urgenza si esprime favorevolmente

Magi: dichiara di astenersi ma con la possibilità di rivedere la posizione qualora di necessità.

Cuc: ribadisce la necessità di prestare estrema attenzione all'*iter* parlamentare cercando di blindare il provvedimento.

Bonamico: pour non comprendendo le ragioni per cui si astenga su una votazione di questa natura, rappresenta la propria volontà di astenersi

All'esito della votazione, così come sopra riportata, si registra la seguente situazione:

- PRESENTI: 28
 - a. FAVOREVOLI 17
 - b. CONTRARI 0
 - c. ASTENUTI 11

Tenuto conto dell'art. 4, comma 7 del Regolamento del Collegio nazionale il direttivo **APPROVA**

3. VARIE ED EVENTUALI

Prende la parola il consigliere Magi che chiede la verbalizzazione della seguente dichiarazione:

a seguito dell'ultimo Consiglio, il Presidente Luigi Borgo trasmise in maniera zelante, il giorno immediatamente successivo (venerdì), una nota indirizzata alla Regione Liguria e, per conoscenza, al Dipartimento per lo Sport, volta a richiedere chiarimenti circa la legittimazione del Collegio Regionale Maestri di Sci della Liguria all'organizzazione dei "Calibration test" e delle prove PFC-T in programma a Cervinia. Non essendo questa la sede per affrontare il tema della legittimazione attiva del Collegio Nazionale Maestri di Sci all'invio della predetta comunicazione, si coglie l'occasione per chiedere formalmente che analoga richiesta venga inoltrata a tutte le Regioni e, per conoscenza, ai competenti enti e amministrazioni interessate, al fine di verificare se i Collegi regionali e provinciali che nel corso dell'anno hanno organizzato prove PFC-T e PFC-S abbiano ottenuto le specifiche deleghe e autorizzazioni dalle rispettive Regioni e Province. Tale iniziativa, prosegue il consigliere Magi, costituirebbe un atto dovuto ai fini dell'uniformità e della trasparenza amministrativa. Diversamente, la comunicazione inviata alla Liguria rischierebbe di essere percepita come un atto avente carattere intimidatorio nei confronti del Collegio regionale ligure. In aggiunta a quanto sopra, il Consigliere Magi domanda, inoltre, che venga trasmessa una specifica nota a tutte le Regioni, quali organi vigilanti sui Collegi regionali e provinciali, affinché venga verificato se i singoli



Collegio Nazionale Maestri di Sci

Collegi, quali enti pubblici non economici, abbiano provveduto all'avvio delle procedure necessarie relative all'iscrizione all'IPA e, più in generale, all'adempimento degli obblighi *ex lege* previsti per tale categoria di enti.

Conclude evidenziando come tale richiesta è formulata in un'ottica di coerenza istituzionale e appare doverosa sia nei confronti del Presidente Borgo che di uniformità di trattamento rispetto alle verifiche già avviate nei confronti del Collegio Regionale Maestri di Sci della Liguria.

Borgo: il presidente precisa che la nota richiamata dal Consigliere Magi si riferiva al solo Calibration test e non alla PFC-T.

Magi: il consigliere precisa di aver già avviato una verifica sulla posizione dei vari Collegi rispetto alla legittimazione all'organizzazione delle PFC all'esito della quale risulterebbe che alcuni Collegi siano autorizzati ed altri privi della copertura necessaria.

Alesi: con riferimento alle interlocuzioni attualmente in corso con la propria Regione, al fine di capire come armonizzare gli atti amministrativi di delega di funzioni tra regioni e collegi e capire se la DGR di Regione Marche a favore di collegio Marche è in linea con gli standard, domanda al Consigliere Ballarè e a Massimo Alpe (*ndr* quale rappresentante della società Formont e non come segretario dell'ente) se l'unico atto amministrativo che attualmente disciplina i rapporti tra il Collegio Regionale Maestri di Sci del Piemonte, Formont e la rispettiva Regione sia quello adottato a settembre 2024.

Interviene quindi il Consigliere **Ballarè** il quale, in risposta, precisa di non trovarsi attualmente in ufficio e di non poter pertanto verificare con assoluta precisione la data, pur ritenendo, a memoria, che il periodo potrebbe essere corretto. Invita comunque il Consigliere Alesi a contattarlo successivamente, al fine di poter fornire un riscontro puntuale e verificato.

Interviene **Massimo Alpe** che preliminarmente precisa che al fine di rispondere alla questione posta dal Consigliere Alesi deve momentaneamente spogliarsi del ruolo di segretario e intervenire come dirigente di Formont, società affidataria dell'organizzazione dei corsi di formazione e degli aggiornamenti per aspiranti maestri di sci su incarico del Collegio regionale del Piemonte. In tal senso, Alpe precisa che Formont ha sottoscritto una convenzione triennale per la gestione della formazione in data 25 marzo 2025 all'esito di una procedura di affidamento avvenuta in evidenza pubblica.

Magi: il consigliere nella sua qualità di Presidente del Collegio Liguria domanda al Presidente Col.Naz. di poter ricevere tutti i carteggi intervenuti tra il Col.Naz. il Ministero dello sport, il Dipartimento per le politiche europee e la commissione europea a far data dall'insediamento del Presidente Borgo.

Avendo esaurito i punti all'ordine de giorno il presidente chiude la seduta alle ore 20:17.

Il Segretario provvederà alla verbalizzazione della seduta.

Il segretario verbalizzante
Massimo Alpe

Il presidente
Luigi Borgo